***Regione Puglia – Teatro Pubblico Pugliese***

***Città di Andria, Comune di Barletta, Città di Cerignola, Città di Foggia, Comune di Manfredonia, Città di San Severo, Comune di Trani***

**RASSEGNA DI TEATRO CIVILE**

***Marzo-aprile 2023***

***Spettacoli in matinée per le scuole e incontri di approfondimento su tematiche civili e sociali***

***09 marzo ore 9.30 – 11.30***

**SAN SEVERO – *Teatro Verdi***

Il Carro Dei Comici

**BAR FELICIDAD**

Spettacolo sul cyberbullismo

con Melissa Nardiello, Pierluigi De Palma, Leonardo Ciannamea, Martina Ciannamea, Marilena Carabellese, Marco Sallustio, Carlo Salvemini, Claudia Gadaleta,

e con Pantaleo Annese e Rosa Tarantino

oggetti di scena e tecnica Matteo Altomare

testo e regia **FRANCESCO TAMMACCO**

Due storie corrono su due binari paralleli a in direzioni temporali invertite. I genitori di Mike hanno appena appreso una terribile notizia: durante una gita scolastica a Barcellona il ragazzo si sarebbe lanciato dal terzo piano dell'Hotel Plaza del Sol. Partono così subito per Barcellona. Contemporaneamente gli amici di Mike non prestano molta attenzione all'accaduto. Storditi dall'ebbrezza della libertà festeggiano nel bar Felicidad di Barcellona. Lo spettacolo dunque alza il sipario su uno spaccato incandescente e prezioso degli adolescenti del nostro tempo. Sul loro mondo talvolta cinico ed irriguardoso non lasciando però in ombra le responsabilità dei genitori. Al centro della vicenda una storia d'amore, tra Mike ed Angelo. Un amore tenero, primaverile, sconcertante per molti versi, violentato dall'ottusità prepotente dei loro amici bulli.

***16 marzo ore 9.30 – 11.30***

**TRANI - *Auditorium Monsignor Pichierri della Chiesa di San Magno***

Teatro Dei Limoni

**VILLAINS l'ombra del male**

ideazione e regia **ROBERTO GALANO**

Shakespeare, prima di essere un poeta e un drammaturgo, era un essere umano, conosceva sé stesso, le sue debolezze, i desideri più reconditi dell’uomo. Era anche un bravo osservatore, proprio come Iago, e come lui, era sempre un passo avanti agli altri in quanto sapeva ben interpretare le esigenze del pubblico dell’epoca; l’unico svago era il teatro e doveva essere cruento, mettere in scena i vizi più gravi, i desideri proibiti a cui ogni uomo o donna avrebbe voluto dar sfogo, solo così poteva attirare l’attenzione della platea. Impertinenti, amorali, egoisti ed ipocriti: questi sono solo alcuni degli aggettivi con cui potremmo descrivere i “villains” o personaggi cattivi, gli antagonisti nelle tragedie shakespeariane.  Eppure in loro c'è qualcosa di oscuro che ci attrae. Sono personaggi affascinanti, seducenti quanto letali.

***23 marzo ore 9.30 – 11.30***

**ANDRIA – Auditorium Mons. G. Di Donna**

Fatti D'arte

**MANUALE DISTRUZIONE**

monologo di e con Mariantonia Capriglione.

regia **RAFFAELE ROMITA**

“Manuale Distruzione” è la storia di un’attrice alla ricerca costante della sua dimensione artistica.

Tutte le incertezze di Mariantonia scaturiscono dalla perenne propensione al raggiungimento della perfezione.

La bellezza è l’ossessione di una donna che pur di piacere e di piacersi, inizia il macabro gioco dell’autolesionismo; entra così nel vortice della Bulimia combattendo tra amore e odio.

***29-30 marzo ore 9.30 – 11.30***

**FOGGIA – *Teatro Giordano***

Compagnia Bottega Degli Apocrifi

**RACCONTO PERSONALE**

da un racconto di **MAMADOU DIAKITÉ**

collaborazione alla riscrittura in forma di racconto Stefania Marrone

con Mamadou Diakité

Un racconto personale, come quelli che capitano in treno, in fila alle poste, in una sala d’attesa… Ogni volta che qualcuno ha voglia di ascoltare e si trova a scoprire quanto è diversa dalla nostra la vita degli altri, e quanto simili alle nostre sono le emozioni, i bisogni e l’istinto che la guidano.
Abbiamo immaginato un evento simbolico, per pochi spettatori alla volta perché per raccontare la propria vita c’è bisogno dell’intimità che annulla le distanze. Mamadou è un giovane cittadino della Costa d’Avorio che si è messo in viaggio “senza motivo”: non c’era una guerra nel suo Paese, non era perseguitato, aveva addirittura da mangiare tutti i giorni, tre volte al giorno. Quella di Mamadou è una storia sfrontata e arrogante, che ci racconta di un ragazzo che ha semplicemente pensato di avere diritto a un’occasione nella vita per inseguire un sogno. Una storia lunga, che attraversa il deserto e che comincia con l’incontro con il trafficante più in gamba di tutta l’Africa: Sita la venditrice.

***30 marzo ore 9.30 – 11.30***

**TRANI – *Auditorium Monsignor Pichierri della Chiesa di San Magno***

Teatro Prisma

**DENUNCIO TUTTI**

con Barbara Grilli

scritto e diretto da **GIOVANNI GENTILE**

 "Mi assumo tutta la responsabilità per l'omicidio di Lea Garofalo". Così Carlo Cosco, ex compagno di Lea, confessa in aula il suo atroce delitto. Lea Garofalo è una testimone di giustizia e Carlo Cosco il capo del clan 'Ndranghetista di Viale Montello a Milano. La 'Ndrangheta è un modello di vita, una cultura, uno Stato nello Stato che spaccia, appalta e uccide e Milano è il centro degli affari e dello spaccio. Lea nasce in questo clima ma la sua voglia di libertà spacca gli schemi, è come sabbia nei meccanismi oliati della mafia calabrese, è un grido di aiuto e di verità che si eleva al di là delle istituzioni inermi e inefficaci. Da Petilia Policastro a Milano, in Viale Montello 6 fino alla sua morte, avvenuta in un appartamento di Via Prealpi e alla distruzione del suo corpo in un cantiere in Brianza. Milano è il centro anche della vita e della morte di Lea Garofalo. Perché quella che si ritiene una mafia minore, una mafia locale in realtà è la mafia più potente del mondo.

***30 marzo ore 9.30 – 11.30***

**CERIGNOLA *- Teatro Mercadante***

AVL Studios in collaborazione con Associazione Emmaus

**PER GIOCO SOLO PER GIOCO**

con Michele d’Errico e Giusy Granito

musiche Domenico LA Marca

scritto e diretto da **MARIO PIERROTTI**

Una piccola stanza chiusa a chiave dall’interno, quella di Ludo (Ludovica), illuminata dallo schermo del computer e una piccola lampada, una luce fioca e nonostante tutto inutile visto che la nostra Ludo è “cieca” ma non nel senso di non vedente. Ludo passa gran parte del pomeriggio con il suo visore tridimensionale sugli occhi nel mondo che ha creato fatto a suo piacimento e misura. Ludo ha cambiato tutto partendo dal nome e poi il colore dei capelli, degli occhi, si è fatta formosa, simpatica, intelligente e spiritosa. L’amica o la fidanzata che tutti vorrebbero ed infatti Ludo ha tanti amici e si concede anche più di un fidanzato, perché no. Ludo in particolare ha l’amica del cuore a cui confida sogni, passioni, amori e malesseri. Amica che conosce bene - o almeno crede - a riportare Ludo alla realtà è a volte la voce della mamma, quella vera, tenuta fuori dalla porta. Mamma che è diversa, molto diversa da quella che Ludo frequenta nel suo mondo. Vince (Vincenzo) passa gran parte della sua giornata nel bar, tra slot, lotto e superenalotto. A vederlo vestito non si direbbe un perditempo è infatti un dottore ma anche un marito e padre la cui famiglia lo vede sempre meno perché preso dai suoi impegni professionali o almeno questo è quello che lui dice a moglie e figli quando risponde al telefono. Un uomo che per curiosità un giorno ha inserito una moneta in una slot e la fortuna o la maledizione lo ha voluto vincitore di una piccola somma ma l’emozione della vincita è stata forte e irripetibile fino a finire in mano a degli strozzini.

Due storie che si incrociano per gioco, solo per gioco mostrano delle vite che vanno pian piano ad emarginarsi dagli affetti, dai rapporti che vanno a rovinare la vita reale costruita con fatica e impegno in favore di un bisogno fittizio creato per gioco, solo per gioco.

***18 aprile ore 10.30***

**SAN SEVERO – *Teatro Verdi***

Panart Produzioni

***Ettore Bassi***

**IL SINDACO PESCATORE**

tratto dall’omonimo libro di Dario Vassallo

testi di EDOARDO ERBA

regia **ENRICO MARIA LAMANNA**

Raccontiamo e soprattutto ricordiamo la storia di un eroe normale, Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, ucciso il 5 settembre 2010. Un uomo normale e straordinario in una regione malata e straordinaria come la Campania. Un uomo che ha sacrificato con la sua vita l'impegno di amministrare difendere e migliorare la sua terra e le sue persone. La sua opera di uomo semplice, onesto e lungimirante attraverso l'inizio della sua carriera politica, i successi straordinari ottenuti sul campo del Cilento nell'ottica del Bene Comune, compresa l'operazione Dieta Mediterranea assunta grazie a lui a Patrimonio dell'Unesco, fino al suo tragico epilogo.

***18 aprile ore 10.00 – 11.30***

**CERIGNOLA*– Teatro Mercadante***

Teatrermitage

**SOLA CONTRO LA MAFIA**

tratto da Non lapicchiarecosì. Sola contro la mafia di Francesco Minervini, ed. La Meridiana

con Arianna Gambaccini

adattamento e regia **VITO D’INGEO**

produzione Teatrermitage | in collaborazione con Libera Puglia

Lo spettacolo è tratto dal libro "Non picchiare così. Sola contro la mafia", di Francesco Minervini, che racconta la storia di Maria, della sua forza, del suo coraggio e delle sue scelte: è una storia vera iniziata nel nord della Puglia a metà degli anni ottanta e non ancora terminata.

Maria, donna-bambina, si consegna inconsapevolmente nelle mani di un boss della mafia pugliese che la soggioga, ne fa una sua proprietà e la usa per compiere operazioni e traffici illeciti. La sua coscienza, narcotizzata da un “amore malato”, si risveglia solo dinanzi alla vita che si rinnova nel suo grembo. La gravidanza, custodita e difesa con le unghie, irrompe come bagliore nel buio della sua martoriata esistenza per diventare lama con cui tranciare i fili della crudele ragnatela che la avvolge. La fuga e la decisione di farsi “testimone” contribuirà a sgominare uno dei più efferati clan della cosiddetta “quarta mafia”. Ma a Maria non sarà restituita la libertà. Costretta, sotto protezione e con altre identità, a peregrinare con suo figlio

per la penisola, sperimenterà quanto crudele sia la “prigionia legalizzata” dei testimoni di giustizia e l’insensibilità delle istituzioni.

***18 aprile ore 9.30 – 11.30***

**MANFREDONIA *-*Teatro Lucio Dalla**

Piccola Compagnia Impertinente

**FRICHIGNO**

di Enrico Cibelli

diretto e interpretato da **PIERLUIGI BEVILACQUA**

*Vincitore Premio Palco off Catania IV ed. Milano off fringe Festival Tragos*

*Finalista Doit Festival L'artigogolo Scrittori Per Il Teatro Roma*

Frichigno! è un monologo a più voci, ad alta voce su Foggia, la città abituata a indossare la maglia nera del Sole 24 Ore. Frichigno! è uno spettacolo sui luoghi da dove veniamo, che per raccontare Foggia si affida a due icone degli anni Novanta: Zdeněk Zeman e Kurt Cobain. Zemanlandia e Nirvana. Frichigno! è una pastiche teatrale che prende il nome dalla parola in codice, usata dai bambini foggiani quando, durante una qualsiasi partita di calcio di strada, il portiere tocca la palla con le mani, fuori dalla propria area. Cercando di non farsi vedere dagli altri. Frichigno! è uno spettacolo che per la prima volta porta in teatro la storia de La Società, la mafia foggiana. Frichigno! è il grido di gente innamorata della propria città.

***19 aprile ore 9.30 – 11.30***

**FOGGIA – *Teatro Giordano***

Animalenta

**FARFALLE**

con Sara Bevilacqua, Arianna Gambaccini, Angela Iurilli, Ilaria Cangialosi

aiuto regia Giulia Fanelli

costumi Micaela Colella

disegno luci Vincent Longuemare

progetto grafico Nina Viviana Cangialosi

scritto e diretto da **ILARIA CANGIALOSI**

Racconta la storia delle sorelle Mirabal: Minerva, Mati, Patria e Dedè, nate a Ojo de Agua (Repubblica Dominicana) che lottarono contro il severo regime del generale Rafael Leónidas Trujillio (1923-1960) in cui persero la vita 30.000 haitiani circa, a causa di una politica xenofoba, in nome dello sbiancamento razziale. Le sorelle Mirabal fondarono e divennero l’anima del Movimento 14 giugno: “Farfalle" era loro parola d’ordine. Lottarono per la libertà di ogni individuo e per l’emancipazione femminile, fino al 25 novembre del 1960, giorno in cui Minerva, Mati e Patria furono brutalmente assassinate. Grazie al loro coraggio e alla loro perseveranza il regime cadde.

***21 aprile ore 9.30 – 11.30***

**MANFREDONIA *-*Teatro Lucio Dalla**

Compagnia Palcoscenico

**LE MANI CHE VORREI**

scritto da Vincenzo Russo

con Dino La Cecilia e Vincenzo Russo

live performance e sound designer M° Guido Paolo Longo

soggetto e regia **DINO LA CECILIA**

Le mani che vorrei è il racconto di un uomo costretto a fare i conti con la realtà di un mondo che si nutre di disperazione e ambizioni illusorie, generando violenza e sopraffazione. Lorenzo, nell'ultimo saluto alle colonne del vecchio mondo, racconta la sua evoluzione dal sonno alla ragione, attraverso l'inciampo della coscienza sul dissesto delle illusioni che ne avvelenano l'anima. L'ultimo saluto del narratore diventa occasione di riflessione sull'humus del male; sulla perseveranza dei giusti; sul potere della fede in un ideale di redenzione. Attraverso i frammenti di una quotidianità diluita negli anni, due fratelli cresciuti nello stesso ambiente, percorrono strade agli antipodi. Attriti e resistenze di due mondi inconciliabili si fondono all'amore senza tempo di una famiglia ridotta alla solitudine, e segnerà il percorso di un futuro incerto, ma necessario. Dino La Cecilia e Vincenzo Russo, attraverso i personaggi rispettivamente di Lorenzo e Rocco, esplorano nello spettacolo i demoni di una casa che tenta in tutti i modi di sopravvivere a un destino segnato dall'infamia, una casa come tante e come nessuna, nella cornice degli anni in cui la lotta tra stato e mafia si fa più cruenta. Molti gli spunti di riflessione che saranno dedicati alla figura di Francesco Marcone.

***27 aprile ore 9.30 – 11.30***

**ANDRIA - Auditorium Mons. G. Di Donna**

Marluna Teatro

**PALAZZO D'OCCIDENTE**

di Michele Santeramo

con Patrizia Labianca e Maria Elena Germinario

disegno Luci Gianluigi Carbonara

regia **ANTONIO MEMEO**

produzione MARLUNA TEATRO Coproduzione I SERIOMICI

“Il palazzo d’occidente - Le sorelle Porro raccontate da loro stesse”, un testo di Michele Santeramo. Il 7 marzo del 1946 una folla affamata e misera entra nel palazzo delle sorelle Porro, picchia, bastona, trascina fuori due delle sorelle, le ammazza a botte. Lascia i loro corpi senza vita per strada, per tutta la notte. Il testo condivide con gli spettatori i temi che stanno alla base della necessità di violenza a cui sembriamo tutti condannati. Vari quadri raccontano la vicenda e provano a portarla dentro il presente delle relazioni tra le persone. Si indaga su come alla base della violenza ci sia la difesa strenua della parola “io”. Qui ciascuno spettatore dovrà decidere per sé chi ha ragione: chi ha ucciso o chi è stato ucciso. Lo spettacolo ha debuttato al Festival Castel dei Mondi di Andria nel settembre 2022.

***28 aprile 9.00-11.30***

**BARLETTA – *Teatro Curci***

Meridiani Perduti

**STOC DDÒ**

con Sara Bevilacqua

drammaturgia Osvaldo Capraro

disegno Luci Paolo Mongelli

regia **SARA BEVILACQUA**

Michele Fazio non ha ancora compiuto sedici anni quando viene colpito per errore durante un regolamento di conti tra clan rivali. La vita di Lella, da quella sera, muta radicalmente direzione. Giorno dopo giorno, con la sola presenza di madre ferita, impone le esigenze della giustizia ai clan, denunciando, testimoniando, puntando gli occhi negli occhi di chi vuole imporle il silenzio: io non fuggo, e nemmeno chiudo la porta di casa: “Stoc ddò”. Da dove, Lella, ha tratto la forza per combattere una guerra che non l’ha mai vista abbassare lo sguardo? Dall’esempio di sua mamma, cumma’ Nenette, donna determinata nell’educare i figli alla sostanza delle cose. Dal sostegno del marito Pinuccio, della famiglia e della gente del quartiere. Ma, soprattutto, dal dialogo mai interrotto con Michele, il garzone allegro, l’angelo di Bari Vecchia. Un dialogo, quello con suo figlio, che nessun ostacolo riuscirà mai a impedire, nemmeno la morte.

***29 aprile ore 9.30 – 11.30***

**BARLETTA – *Teatro Curci***

Teatro Koreja
**ALESSANDRO**Un canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande
di Gianluigi Gherzi e Fabrizio Saccomanno
con Fabrizio Saccomanno, Giorgia Cocozza, Emanuela Pisicchio, Maria Rosaria Ponzetta, AndjelkaVulic
regia **FABRIZIO SACCOMANNO**
cura del progetto e consulenza artistica Salvatore Tramacere
coproduzione Ura teatro
si ringrazia Feltrinelli Editore

grazie a Cecilia Bartoli, Mario Desiati, Emiliano Morreale e Laura Scorrano

un ringraziamento speciale a Maria Leogrande

Alessandro è il racconto della vita, delle imprese, delle opere di un intellettuale straordinario. È racconto di un giovane che sceglie di tenere gli occhi aperti sulla realtà che lo circonda, di dedicare la propria vita a donare luce a quello che rimane oscuro e nascosto nei luoghi più terribili, d’impegnarsi a smontare gli stereotipi e le frasi fatte con cui allontaniamo da noi i drammi che percorrono il nostro presente, di stare sempre e comunque dalla parte degli “Ultimi”. Alessandro è Taranto. Alessandro è viaggio nei ghetti dei migranti, persi nelle campagne. È viaggio infaticabile nei luoghi delle frontiere e dei muri. Alessandro è meraviglia di fronte a un quadro. È pratica altissima di una “pietas” dello sguardo. Alessandro è un compagno di viaggio in questi tempi difficili, una fonte inesauribile d’ispirazione. Alessandro è teatro pulsante, dove memoria, presente e utopia non sopportano mai, come in tutta la sua opera, di essere separati.

*Ingresso gratuito su prenotazione.*

*Date e orari degli spettacoli potranno subire variazioni.*

[*www.teatropubblicopugliese.it*](http://www.teatropubblicopugliese.it)